



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIPARTIMENTO DI
ECONOMIA E IMPRESA

Documenti di Lavoro
Commissione Paritetica



DEI

Internazionalizzazione dell'attività didattica

2/2019

Premessa

Le politiche di internazionalizzazione della didattica e della ricerca sono oggetto di attenzione nella definizione delle strategie di Ateneo.

Questo Documento di lavoro ha lo scopo di esaminare la *performance* didattica del Dipartimento di Economia e Impresa (DEI) dal punto di vista dell'internazionalizzazione, con particolare attenzione alla mobilità studentesca nell'ambito del programma Erasmus, e formulare possibili proposte di miglioramento.

Dopo una brevissima panoramica sulle condizioni di contesto a livello di Ateneo, si procederà all'illustrazione, in una prospettiva comparata, dei dati riferiti ai flussi di studenti in entrata e uscita per i vari Dipartimenti, si evidenzieranno alcune criticità specifiche osservate nel DEI e, infine, si formuleranno alcune proposte di miglioramento relative alle iniziative di internazionalizzazione della didattica.

Mobilità Internazionale per la Didattica: Il Programma Erasmus+

Il Programma Erasmus+ rientra tra i programmi di mobilità codificata con normativa europea¹ e costituisce il cardine dell'internazionalizzazione della didattica dell'Ateneo.² Il Programma prevede l'attivazione di accordi nell'ambito dei quali vengono pianificati i flussi di mobilità di studenti e docenti, sia in uscita che in entrata, per lo svolgimento di diverse attività. Per gli studenti, c'è la possibilità di studiare (frequenza corsi, preparazione tesi di laurea/dottorato) presso un Istituto di istruzione superiore di uno dei paesi partner dell'Università di Catania partecipanti al Programma o effettuare tirocini presso imprese, centri di formazione e di ricerca. I docenti possono svolgere attività didattiche, presso un Istituto di istruzione superiore di uno dei paesi partner partecipanti al Programma. Lo staff amministrativo può svolgere un periodo di formazione e affiancamento presso un Istituto di istruzione superiore di uno dei paesi partner partecipanti al Programma.

Gli accordi Erasmus+ attualmente attivi sono ricompresi all'interno di una strategia riferita a un settennio (il cui rinnovamento è previsto per il 2021). Nell'arco dell'ultimo anno, il 2018-2019, essi hanno consentito la mobilità in uscita di circa 40 docenti e 364 studenti (di cui il

¹ Nell'ambito generale della mobilità codificata con normativa europea vanno ricompresi anche i programmi: Erasmus Mundus (destinati specificamente a valorizzare accordi stipulati in forza alla normativa Erasmus di precedente generazione per studenti che abbiano un titolo di I ciclo), Jean Monnet (per stimolare ricerca, divulgazione e trasmissione di saperi dell'UE in tutto il mondo), le Azioni Chiave 2 (per la realizzazione di progetti di cooperazione transnazionale nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù, finalizzati allo sviluppo, al trasferimento e all'attuazione di pratiche innovative a livello organizzativo) e Chiave 3 (per il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda politica europea, in particolare del quadro strategico per la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione europea per la gioventù) e l'Azione Specifica "Sport" (per la promozione delle attività sportive, anche viste come veicolo di valori morali e di pratiche di integrazione).

² Nell'anno accademico 2018/2019 l'Ateneo ha predisposto un Programma per la mobilità internazionale del corpo docente e studentesco basata su accordi non coperti dal Programma europeo Erasmus+, seppure in piena coerenza con le finalità di quest'ultimo, con modalità operative semplificate rispetto a quelle previste dal Programma Erasmus+. E' stata anche prevista l'istituzione di un Fondo di incentivazione della mobilità internazionale per sostenere lo sviluppo di questo 'binario parallelo'.

70% circa per attività didattica e il restante 30% per attività di tirocinio) e meno di una decina di unità del personale amministrativo. Per la mobilità in entrata, invece, hanno beneficiato del programma circa 50 docenti, 211 studenti e 50 unità di personale.

La mobilità studentesca potenziale (intesa come numero di posti previsti dalle convenzioni esistenti) è di più di 2000 posti, con possibilità di finanziamento per poco meno di 350 di essi. L'assegnazione annuale non sarebbe, dunque, sufficiente a finanziare con borsa tutti i posti disponibili, pur se il numero di borse messe a disposizione è in aumento rispetto al recente passato. Un potenziamento della spesa su questo fronte potrebbe sortire effetti positivi per il consolidamento e l'ampliamento della mobilità.

Per analizzare le problematiche dell'internazionalizzazione della didattica del DEI, anche in una prospettiva comparata e coglierne gli eventuali elementi di specificità, in mancanza di un *dataset* disponibile a livello di Ateneo, è stato necessario costruirne uno *ex novo*. A questo fine, sono stati utilizzati i dati relativi agli elenchi nominativi degli studenti in arrivo o partenza, per dipartimento o area scientifica (talvolta sotto denominazioni diverse per anni diversi)³ e sono stati organizzati in voci coerenti in modo da garantirne la comparabilità nel tempo. Per fornire uno sguardo il più generale possibile sulla mobilità internazionale in entrata e in uscita, si è fatto riferimento a un arco temporale che va dall'anno accademico 2014/2015 al 2018/2019 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati completi).

La Tabella 1 fornisce il numero di studenti in entrata, in valore assoluto e in percentuale sul totale di Ateneo, per gli anni accademici considerati e per dipartimento/area.

Tabella 1: Numero di studenti in entrata per dipartimento/area e per anno accademico

DIP/AREA	2018/2019		2017/2018		2016/2017		2015/2016		2014/2015	
	Arrivi	% su Totale	Arrivi	% su Totale	Arrivi	% su Totale	Arrivi	% su Totale	Arrivi	% su Totale
Sc. Agrarie	6	2,84	7	3,23	11	5,53	2	1,29	11	5,56
Sc. Naturali	3	1,42	6	2,76	5	2,51	9	5,81	3	1,52
Sc. Umanistiche*	51	24,17	66	30,41	69	34,67	65	41,94	71	35,86
Sc. Pedagogiche	13	6,16	7	3,23	2	1,01	2	1,29	2	1,01
Sc. Fis.Mat.Inf	11	5,21	10	4,61	5	2,51	10	6,45	11	5,56
Sc. Farm.Chim.	6	2,84	8	3,69	0	0,00	2	1,29	2	1,01
Sc. Giuridiche	38	18,01	40	18,43	30	15,08	26	16,77	34	17,17
Sc. Ingegneristiche	26	12,32	17	7,83	18	9,05	7	4,52	8	4,04
Sc. Pol. Sociali	33	15,64	36	16,59	29	14,57	13	8,39	31	15,66
Sc. Economiche	11	5,21	9	4,15	9	4,52	8	5,16	9	4,55
Sc. Mediche	8	3,79	9	4,15	14	7,04	6	3,87	6	3,03
Architettura	5	2,37	2	0,92	7	3,52	5	3,23	10	5,05
TOTALI	211		217		199		155		198	

* Include il dato riferito a Lingue

Fonte dati: <http://unict.llpmanager.it/docenti/>. Elaborazione CPDS DEI

Alcune aree disciplinari, come l'Area Umanistica, quella Giuridica e quella di Scienze Politiche e Sociali, appaiono stabilmente orientate all'apertura internazionale, mentre quella economica mostra un'attrattività bassa, attestandosi su circa il 5% dei flussi in entrata, seppur con una modesta tendenza al miglioramento.

³ L'accesso a questi elenchi, è stato effettuato attraverso il sito [llpmanager-docenti](http://unict.llpmanager.it/docenti/).

La mobilità in uscita è regolamentata all'interno dell'Ateneo da bandi che stabiliscono le regole di partecipazione al processo di assegnazione della borsa e della sede convenzionata. Durante il periodo analizzato, le indicazioni contenute nei bandi si sono mantenute complessivamente invariate con riferimento ai requisiti di partecipazione e alle modalità di compilazione della graduatoria di merito. Essenzialmente, i requisiti richiesti sono sempre stati due: la media ponderata dei voti riportati per conseguire i Crediti Formativi Universitari (CFU) delle varie discipline del proprio Corso di Studio (CdS) e la conoscenza della lingua rilevante per la sede su cui si esprime la preferenza. Tali criteri sono stati modificati nel bando 2018-2019, in cui è stato abbassato il valore richiesto della media dei voti (da 25/30 a 24/30)⁴. Inoltre, i dipartimenti dell'Ateneo sono stati raggruppati in quattro macro aree, riconducibili alle aree tematiche Erasmus: l'area Bio-Medica (Scienze Farmaceutiche e Chimiche e Scienze Mediche); l'area Scientifica (Scienze Agrarie, Scienze Fisiche, Matematiche ed Informatiche, Scienze Ingegneristiche – inclusa anche la SDS di Architettura di Siracusa – e Scienze Naturali, Biologiche e Geologiche); l'area Economica-Giuridica-Sociale (Scienze Economiche, Scienze Giuridiche e le Scienze Politiche e Sociali); l'area Umanistica (Scienze Pedagogiche e Psicologiche, e Scienze Umanistiche e Linguistiche – inclusa anche la SDS di Lingue di Ragusa).

Per quanto riguarda i flussi degli studenti in uscita, la Tabella 2 presenta i dati delle partenze dai vari dipartimenti/aree dell'Ateneo (raggruppati nelle quattro macro-aree), nei diversi anni accademici. Per ogni anno è stato indicato: il numero delle domande (D), il numero di coloro che si sono effettivamente presentati per ricevere l'assegnazione della sede (A), il numero di coloro i quali hanno rinunciato dopo aver ottenuto la sede (R) – indicato anche in termini percentuali nella colonna (%R) – e il numero di partenze effettive (P).

Tabella 2: Numero di partenze e rinunce per dipartimento/area e per anno accademico

DIP/AREA	2018/2019					2017/2018					2016/2017					2015/2016					2014/2015				
	D	A	R	P	(R%)	D	A	R	P	(R%)	D	A	R	P	(R%)	D	A	R	P	(R%)	D	A	R	P	(R%)
Sc. Farm.Chim.	44	26	17	9	65,38	16	8	4	4	50,00	12	9	7	2	77,78	14	10	3	7	30,00	9	9	3	6	33,33
Sc. Mediche	138	25	14	11	56,00	88	29	17	12	58,62	106	22	6	16	27,27	92	22	9	13	40,91	12	12	3	9	25,00
Sc. Agrarie	38	23	13	10	56,52	27	18	10	8	55,56	6	6	3	3	50,00	8	6	1	5	16,67	33	33	8	25	24,24
Sc. Fis.Mat.Inf	30	19	10	9	52,63	30	19	5	14	26,32	5	5	2	3	40,00	21	12	1	11	8,33	22	22	7	15	31,82
Sc. Ingegneristiche	73	44	19	25	43,18	23	13	3	10	23,08	36	23	12	11	52,17	48	20	2	18	10,00	36	36	13	23	36,11
Sc. Naturali	24	20	5	15	25,00	15	9	4	5	44,44	5	4	0	4	0,00	12	7	1	6	14,29	10	10	1	9	10,00
Architettura	47	24	1	23	4,17	53	23	5	18	21,74	29	23	2	21	8,70	20	13	0	13	0,00	14	14	2	12	14,29
Sc. Economiche	92	53	18	35	33,96	43	32	11	21	34,38	44	31	11	20	35,48	36	19	6	13	31,58	13	13	7	6	53,85
Sc. Giuridiche	57	40	11	29	27,50	54	43	22	21	51,16	41	35	6	29	17,14	44	32	6	26	18,75	29	29	7	22	24,14
Sc. Pol. Sociali	44	33	16	17	48,48	36	22	7	15	31,82	27	20	4	16	20,00	44	33	15	18	45,45	25	25	7	18	28,00
Sc. Pedagogiche	32	23	8	15	34,78	18	10	1	9	10,00	9	3	2	1	66,67	23	7	2	5	28,57	8	8	3	5	37,50
Sc. Umanistiche	283	163	55	108	33,74	220	166	43	123	25,90	182	126	31	95	24,60	238	155	32	123	20,65	164	164	47	117	28,66
Lingue	113	74	16	58	21,62	91	53	11	42	20,75	71	51	11	40	21,57	60	43	5	38	11,63	41	41	12	29	29,27
TOTALI	1015	567	203	364	35,80	714	445	143	302	32,13	573	358	97	261	27,09	660	379	83	296	21,90	416	416	120	296	28,85

Fonte dati: <http://unict.llpmanager.it/docenti/>. Elaborazione CPDS DEI

Il numero degli assegnatari in Ateneo manifesta nel complesso un andamento leggermente crescente nel periodo considerato; anche per quanto riguarda il DEI si registra un trend analogo, particolarmente accentuato nell'ultimo anno, anche rispetto ai Dipartimenti di Giurisprudenza

⁴ Per il 2019-2020, il requisito della media dei voti degli esami non figura più tra quelli richiesti dal bando di ammissione.

e di Scienze politiche e sociali (i quali hanno una ben più lunga e consolidata tradizione di convenzioni con partner in università straniere).

I dati mostrano che anche il fenomeno delle rinunce è particolarmente pronunciato e, da un punto di vista aggregato, in tendenziale crescita nel quinquennio accademico analizzato. La Tabella 2 mostra il numero di coloro che hanno rinunciato a partire dopo aver ottenuto la sede di destinazione proposta. Tuttavia, è il caso di sottolineare che esiste un ulteriore (e precedente) fenomeno: l'abbandono da parte di persone che, seppur in graduatoria, non si presentano neanche per l'assegnazione della sede. Questo dato spiega la riduzione fra il numero delle domande utilmente collocate e il numero delle sedi assegnate.

La Tabella 3 mostra le rinunce con specifico riferimento a entrambe le componenti, riportando il numero di Domande (D), anche in termini relativi rispetto al totale di Ateneo (DR%), le Partenze (P), anche in termini relativi rispetto al totale di Ateneo (PR%) e le Rinunce Complessive (RR%).

Tabella 3: Numero di domande, partenze e rinunce, per dipartimento/area e anno accademico

DIP/AREA	2018/2019					2017/2018					2016/2017				
	D	(DR%)	P	(PR%)	(RR%)	D	(DR%)	P	(PR%)	(RR%)	D	(DR%)	P	(PR%)	(RR%)
Sc. Farm.Chim.	44	4,33%	9	2,47%	79,55%	16	2,24%	4	1,32%	75,00%	12	2,09%	2	0,77%	83,33%
Sc. Mediche	138	13,60%	11	3,02%	92,03%	88	12,32%	12	3,97%	86,36%	106	18,50%	16	6,13%	84,91%
Sc. Agrarie	38	3,74%	10	2,75%	73,68%	27	3,78%	8	2,65%	70,37%	6	1,05%	3	1,15%	50,00%
Sc. Fis.Mat.Inf	30	2,96%	9	2,47%	70,00%	30	4,20%	14	4,64%	53,33%	5	0,87%	3	1,15%	40,00%
Sc. Ingegneristiche	73	7,19%	25	6,87%	65,75%	23	3,22%	10	3,31%	56,52%	36	6,28%	11	4,21%	69,44%
Sc. Naturali	24	2,36%	15	4,12%	37,50%	15	2,10%	5	1,66%	66,67%	5	0,87%	4	1,53%	20,00%
Architettura	47	4,63%	23	6,32%	51,06%	53	7,42%	18	5,96%	66,04%	29	5,06%	21	8,05%	27,59%
Sc. Economiche	92	9,06%	35	9,62%	61,96%	43	6,02%	21	6,95%	51,16%	44	7,68%	20	7,66%	54,55%
Sc. Giuridiche	57	5,62%	29	7,97%	49,12%	54	7,56%	21	6,95%	61,11%	41	7,16%	29	11,11%	29,27%
Sc. Pol. Sociali	44	4,33%	17	4,67%	61,36%	36	5,04%	15	4,97%	58,33%	27	4,71%	16	6,13%	40,74%
Sc. Pedagogiche	32	3,15%	15	4,12%	53,13%	18	2,52%	9	2,98%	50,00%	9	1,57%	1	0,38%	88,89%
Sc. Umanistiche	283	27,88%	108	29,67%	61,84%	220	30,81%	123	40,73%	44,09%	182	31,76%	95	36,40%	47,80%
Lingue	113	11,13%	58	15,93%	48,67%	91	12,75%	42	13,91%	53,85%	71	12,39%	40	15,33%	43,66%
TOTALI	1015	100%	364	100%	64,14%	714	100%	302	100%	57,70%	573	100%	261	100%	54,45%

DIP/AREA	2015/2016					2014/2015				
	D	(DR%)	P	(PR%)	(RR%)	D	(DR%)	P	(PR%)	(RR%)
Sc. Farm.Chim.	14	2,12%	7	2,36%	50,00%	9	2,16%	6	2,03%	33,33%
Sc. Mediche	92	13,94%	13	4,39%	85,87%	12	2,88%	9	3,04%	25,00%
Sc. Agrarie	8	1,21%	5	1,69%	37,50%	33	7,93%	25	8,45%	24,24%
Sc. Fis.Mat.Inf	21	3,18%	11	3,72%	47,62%	22	5,29%	15	5,07%	31,82%
Sc. Ingegneristiche	48	7,27%	18	6,08%	62,50%	36	8,65%	23	7,77%	36,11%
Sc. Naturali	12	1,82%	6	2,03%	50,00%	10	2,40%	9	3,04%	10,00%
Architettura	20	3,03%	13	4,39%	35,00%	14	3,37%	12	4,05%	14,29%
Sc. Economiche	36	5,45%	13	4,39%	63,89%	13	3,13%	6	2,03%	53,85%
Sc. Giuridiche	44	6,67%	26	8,78%	40,91%	29	6,97%	22	7,43%	24,14%
Sc. Pol. Sociali	44	6,67%	18	6,08%	59,09%	25	6,01%	18	6,08%	28,00%
Sc. Pedagogiche	23	3,48%	5	1,69%	78,26%	8	1,92%	5	1,69%	37,50%
Sc. Umanistiche	238	36,06%	123	41,55%	48,32%	164	39,42%	117	39,53%	28,66%
Lingue	60	9,09%	38	12,84%	36,67%	41	9,86%	29	9,80%	29,27%
TOTALI	660	100%	296	100%	55,15%	416	100%	296	100%	28,85%

Fonte dati:<http://unict.llpmanager.it/docenti/>. Elaborazione CPDS DEI

In effetti, è possibile considerare il numero delle partenze pari al numero di borse concesse (laddove necessario e possibile, integrate anche da contributi dipartimentali, come per esempio fatto dal DEI con delibera del Consiglio di Dipartimento del 19/7/2018).

La rinuncia successiva all'assegnazione non causa, comunque, la perdita della borsa di studio ma l'impossibilità di ri-assegnazione della medesima sede, che non viene dunque utilizzata per

quell'anno, riducendo il numero di persone che possono sfruttare la convenzione con un dato partner. In altre parole, l'importo della borsa viene riversato nel plafond globale, concorrendo alla formazione di altre borse a studenti in mobilità ma senza borsa, comunque con ripercussioni negative sul funzionamento efficiente delle convenzioni.

Per limitare questo fenomeno, oltre alla revisione del meccanismo di assegnazione delle sedi, sarebbe opportuno definire incentivi per ridurre le rinunce e sfruttare al massimo i posti disponibili con le convenzioni. Questo tipo di rinuncia è abbastanza marcato, come già mostrato nella Tabella 2, attestandosi (nell'ultimo anno fra quelli considerati) al di sopra del 35%, con picchi fino al 55% e al 65% in singoli dipartimenti. Se si guarda il dato delle rinunce complessive, il quadro non migliora: nel quinquennio preso in considerazione, negli ultimi quattro anni il peso si attesta al 50% con un picco, nell'ultimo anno, del 64,14%.

Come si evince dalla Tabella 3, le partenze hanno registrato un andamento in crescita in Ateneo e particolarmente marcato nel DEI, che mostra un picco nell'ultimo anno, con un numero di partenze maggiore (in percentuale) rispetto ai Dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze politiche e sociali.

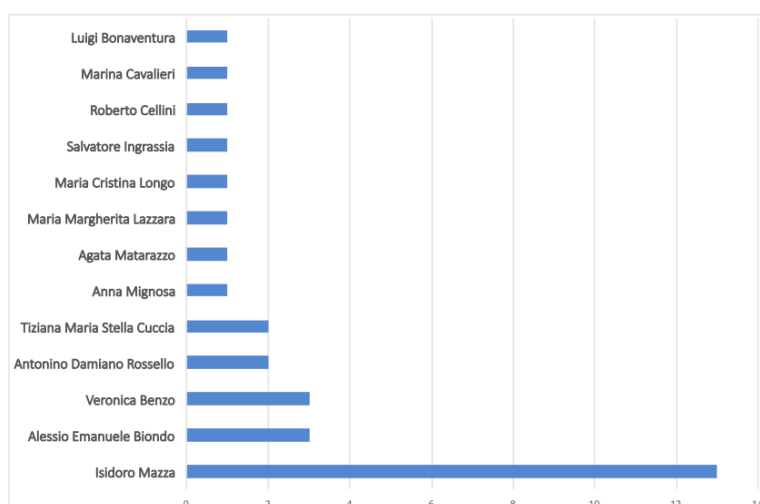
Il Programma Erasmus+ nel DEI

Il confronto tra DEI e gli altri Dipartimenti appartenenti all'area giuridico-economico-sociale mostra che i flussi degli studenti in uscita manifestano una buona *performance*.

Gli studenti del DEI in media conseguono circa 25 CFU presso le sedi dei partner esteri ma non viene sfruttata la possibilità di svolgere tesi all'estero, probabilmente perché non comporta l'acquisizione di CFU come, invece, avviene in altri dipartimenti.

La capacità attrattiva nei confronti dei flussi in entrata appare strutturalmente e sensibilmente più bassa degli altri Dipartimenti dell'area economica-giuridica-sociale. Le ragioni della modesta attrattività sono probabilmente da ricercarsi in alcuni aspetti sia di tipo organizzativo che didattico. Con riferimento all'organizzazione, si rileva che il DEI può contare su 31 convenzioni (in crescita rispetto agli anni precedenti) stipulate dai propri docenti con partner di università estere (elencate in Appendice). Come si evince dalla Figura 1, le convenzioni attive sono riferite ad un esiguo numero di referenti (13). Il fatto che le convenzioni attive siano riconducibili solo a poco più del 20% dei docenti attualmente in servizio è un fattore che limita il processo di internazionalizzazione della didattica del DEI.

Figura 1: Numero convenzioni per referente – A.A. 2018-2019



La promozione dell'internazionalizzazione richiederebbe un coinvolgimento più attivo dei docenti, senza il quale non è possibile stabilire rapporti con le istituzioni partner e sviluppare accordi e convenzioni utili alla mobilità degli studenti.

Inoltre, le risorse di staff dedicate alla gestione delle pratiche di mobilità sono molto ridotte rispetto alla rilevanza dell'internazionalizzazione. Infatti, allo svolgimento di queste attività è destinata una sola unità di personale che, peraltro non si occupa di internazionalizzazione a tempo pieno ma svolge anche altre funzioni all'interno dell'area della didattica. Questo limite organizzativo comporta inevitabilmente delle ripercussioni sulla qualità dei servizi di gestione della mobilità. La struttura operativa del DEI appare sottodimensionata rispetto a quella degli altri Dipartimenti dell'area economica-giuridica-sociale dell'Ateneo, che hanno iniziato ad occuparsi strategicamente di quest'ambito già da diverso tempo.

Per quanto attiene agli aspetti didattici, va principalmente sottolineato l'ancora modesto numero di insegnamenti impartiti in lingua inglese nei CdS di livello triennale attivi nel Dipartimento. La Tabella 4 mostra gli insegnamenti in lingua inglese del primo e secondo semestre, impartiti nell'anno accademico 2019/2020 nei vari CdS. Come si evince dalla Tabella 4, al livello triennale sono offerti soltanto due insegnamenti e solo nel CdS in Economia. Infatti, sono stati disattivati i due insegnamenti in lingua inglese precedentemente attivi nel CdS di Economia Aziendale⁵, che adesso risulta privo di insegnamenti per studenti Erasmus *incoming*, con ripercussioni negative per l'attrattività del DEI. Il superamento di questa criticità, da affrontare in sede di programmazione didattica dei CdS, consentirebbe non solo di ampliare le alternative per gli studenti *incoming* di livello triennale ma avrebbe anche ricadute positive in termini di attrattività per gli studenti locali di qualità, interessati ad un percorso formativo arricchito da insegnamenti in lingua straniera.

La situazione si prospetta decisamente migliore con riferimento ai CdS magistrali, anche in seguito al significativo potenziamento derivante dall'attivazione a partire dall'anno accademico 2019/2020 del nuovo CdS interdipartimentale in *Data Science for Management*, costituito esclusivamente da insegnamenti in lingua inglese, che ha ampiamente compensato la riduzione di un insegnamento nel Corso di Economia, e Management del Territorio e del Turismo⁶ rispetto all'anno accademico precedente. La Tabella 4, mostra che già nell'anno accademico 2019-2020 sono disponibili complessivamente 14 insegnamenti in lingua inglese.⁷ A questi, a partire dal prossimo anno, si aggiungeranno gli altri insegnamenti del secondo anno del CdS in *Data Science for Management*.

⁵ *Technology of productions e Trade and sales management*.

⁶ Fino all'anno accademico 2018-2019 il CdS aveva un'altra denominazione - Economia, Politiche e Management del Territorio - e prevedeva anche l'insegnamento *Local economic development*, successivamente disattivato.

⁷ Questo numero non comprende gli insegnamenti impartiti negli altri Dipartimenti ai quali fa riferimento il CdS.

Tabella 4. Insegnamenti in lingua inglese A.A. 2019-2020

I Semestre			
CdS	Anno	CFU	Insegnamenti
Data Science for management	1	9	Fundamentals of Economics
Data Science for management	2	9	Data Analysis and Statistical Learning I
Direzione Aziendale	2	6	Innovation and business models
Direzione Aziendale	2	6	Corporate strategy
Finanza Aziendale	1	9	Probability for finance
Finanza Aziendale	1	9	Macroeconomic Theory and Policy
Finanza Aziendale	2	6	Corporate strategy
Finanza Aziendale	2	9	Public finance

II Semestre			
CdS	Anno	CFU	Insegnamenti
Data Science for management	2	9	Data Analysis and Statistical Learning II
Data Science for management	2	9	Behavioural Economics and Complexity
Data Science for management	2	9	Digital innovation and transformation management
Data Science for management	2	9	Data base and big data analytics
Economia	2	9	Macroeconomic Policy
Economia	3	9	Public economics
EMTT	1	9	Public choice
Finanza Aziendale	1	9	Business valuation and financial planning

I risultati poco incoraggianti fin qui maturati potrebbero essere in parte spiegati anche dalla sovrapposizione degli orari di lezione degli insegnamenti impartiti in lingua inglese, molto marcata negli anni precedenti, che ha reso di fatto impossibile agli studenti di frequentarli tutti. Nonostante gli sforzi di razionalizzazione dell'ultimo anno, sovrapposizioni sono ancora presenti nel calendario didattico, anche in conseguenza dell'attivazione delle nuove discipline previste dal CdS in *Data Science for Management*.

Considerazioni conclusive

Quello dell'internazionalizzazione rappresenta un delicato ambito di sviluppo strategico dell'Ateneo e, naturalmente, del DEI. L'analisi qui svolta costituisce un primo passo per comprendere l'andamento dei flussi in entrata e uscita, in valore assoluto e relativo, negli ultimi anni e definire una strategia adeguata a migliorare complessivamente l'internazionalizzazione in ambito didattico.

Dai dati raccolti, la Commissione rileva che per affrontare le criticità prima evidenziate e favorire il miglioramento dell'attrattività nei confronti degli studenti in mobilità Erasmus, sarebbero opportuni alcuni interventi, orientati a: ampliare il numero degli insegnamenti in lingua inglese nel triennio; potenziare la struttura amministrativa responsabile della gestione

delle convenzioni e della mobilità; migliorare il coordinamento dei CdS per evitare sovrapposizioni delle lezioni degli insegnamenti in lingua inglese; accrescere il numero delle convenzioni, attraverso il maggiore coinvolgimento dei docenti; intervenire sulla comunicazione, sia coordinando le informazioni sugli insegnamenti e su altre eventuali attività complementari (per esempio, seminari, visite, etc.) sia utilizzando modalità di comunicazione più efficaci come per esempio, video e testimonianze di studenti.

Sia nella progettazione che nella realizzazione delle iniziative, il coinvolgimento degli studenti (rappresentanti nei CdS, associazioni studentesche) a supporto dei loro colleghi *incoming* sarebbe altamente desiderabile. L'associazionismo studentesco e le iniziative ad esso collegate potrebbero essere adeguatamente pubblicizzati per favorire l'integrazione degli studenti stranieri con i loro coetanei locali. Anche il mantenimento di una stabile relazione con quanti sono partiti dopo aver studiato presso il DEI potrebbe favorire un'efficace diffusione delle informazioni e sostenere i flussi in entrata per gli anni a venire. Il potenziamento dei *social media*, avviato nel DEI, può costituire uno strumento efficace in questa direzione.

E' opportuno sottolineare anche che le convenzioni scadranno nel 2021 e, quindi, particolare attenzione andrebbe destinata nel prossimo futuro al rinnovo di quelle in scadenza oltre che all'aumento del loro numero complessivo. Iniziative di informazione e sensibilizzazione nei confronti dei docenti andrebbero programmate per tempo. Peraltro, la criticità connessa al numero degli insegnamenti in lingua inglese nel triennio, può pregiudicare la possibilità di proporre un'offerta adeguata e, pertanto, costituire un serio limite allo sviluppo di convenzioni con Atenei di qualità, con inevitabili ripercussioni negative anche sulla formazione degli studenti del DEI in mobilità.

Per quanto riguarda i flussi in uscita, che pure manifestano una buona *performance*, va proseguito l'impegno per l'ampliamento del numero di convenzioni, specialmente se con Atenei di buon livello. Inoltre, sarebbe opportuno sfruttare la possibilità di svolgere tesi all'estero, opportunità particolarmente rilevante per gli studenti dei CdS magistrali. A questo proposito, si potrebbe intervenire sul sistema di riconoscimento dei CFU in riferimento alla tesi di laurea, distinguendo quelli che possono essere acquisiti per la preparazione della tesi da quelli conseguiti per la discussione finale.

Appendice

Tabella A1. Università partner con relativo referente didattico – A.A. 2018-2019

	Università partner	Referente didattico Unict
1	Universite De Lille	Veronica Benzo
2	Université Montesquieu-Bordeaux Iv	Veronica Benzo
3	Universite D'angers	Veronica Benzo
4	Uniwersytet Szczecinski	Alessio Emanuele Biondo
5	Panepistimio Ioanninon	Alessio Emanuele Biondo
6	Johann Wolfgang Goethe Universitaet Frankfurt Am Main	Alessio Emanuele Biondo
7	International University Of Struga	Luigi Bonaventura
8	Universitat Rovira I Virgili	Marina Cavalieri
9	Adnan Menderes Universitesi	Roberto Cellini
10	Universidade De Santiago De Compostela	Tiziana Maria Stella Cuccia
11	Isik University	Tiziana Maria Stella Cuccia
12	Uniwersytet Ekonomiczny W Krakowie	Salvatore Ingrassia
13	Universidad Carlos III De Madrid	Maria M. Lazzara
14	Kazimiero Simonaviciaus Universitetas Uab	Maria C. Longo
15	Universidad De Valladolid	Agata Matarazzo
16	Slovenska Pol'nohospodarska Univerzita V Nitre	Isidoro Mazza
17	Universitatea Babes Bolyai	Isidoro Mazza
18	Akademia Humanistyczno-Ekonomiczna W Lodzi	Isidoro Mazza
19	Uniwersytet Lodzki	Isidoro Mazza
20	Uniwersytet Ekonomiczny W Katowicach	Isidoro Mazza
21	Universite De Nantes	Isidoro Mazza
22	Universite De Lille	Isidoro Mazza
23	Universite De Nantes	Isidoro Mazza
24	Universidad De Vigo	Isidoro Mazza
25	Universidad De Oviedo	Isidoro Mazza
26	Universidade Da Coruna	Isidoro Mazza
27	Universitat Erfurt	Isidoro Mazza
28	Visshe Uchilishte Mezhdunaroden Kolezh	Isidoro Mazza
29	Katholische Universitat Eichstatt- Ingolstadt	Anna Mignosa
30	Hochschule Worms	Antonino Damiano Rossello
31	Universidad De Cantabria	Antonino Damiano Rossello